

CANONI SPIAGGE I balneari incontrano Brambilla

DI MASSIMO GALLI

Garantire allo stato quanto richiesto, ma eliminando i massicci aumenti sulle pertinenze commerciali. È la proposta formulata dalle associazioni di categoria degli imprenditori balneari, che ieri hanno incontrato a Roma il sottosegretario al turismo, Michela Vittoria Brambilla. Un appuntamento unitario, al quale erano presenti tutte e quattro le sigle: Sib-Confcommercio, Fiba-Confesercenti, Assobalneari Italia (Confindustria) e Oasi-Confartigianato.

L'argomento più caldo era quello delle pertinenze demaniali: negli ultimi mesi è stato al centro di accese polemiche, con tanto di ricorsi al Tar da parte di Fiba e Sib, mentre Assobalneari ha scelto un'altra strada, quella dell'auto-certificazione degli importi da pagare. In sostanza, per strutture fisse, come bar e ristoranti, la Finanziaria 2007 aveva stabilito che gli importi da versare all'erario dovessero rifarsi a valori di mercato, seguendo le quotazioni Omi, cioè l'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio. In questo modo lo stato si sarebbe assicurato

un extra gettito di 140 milioni di euro. Ma le associazioni avevano subito contestato il provvedimento, sostenendo che gli aumenti sarebbero stati compresi tra il 500 e il 1.600%: una stangata giudicata insostenibile.

La proposta degli imprenditori, illustrata al sottosegretario Brambilla, prevede che lo stato incassi quanto preventivato, ma spalmando l'aumento su tutte le voci che compongono il demanio marittimo, quindi anche le spiagge in questo modo le pertinenze commerciali verrebbero sganciate dai valori Omi. Adesso toccherà al dipartimento turismo analizzare in dettaglio la proposta. Unanime, inoltre, il consenso all'idea, lanciata da Brambilla pochi giorni fa, di allungare le concessioni demaniali a trent'anni.

Soddisfatte le associazioni di categoria, che per la prima volta sono riuscite, dopo anni di richieste andate a vuoto, a incontrare i rappresentanti del governo. E a farlo tutte assieme, mettendo da parte rivalità e divisioni consolidate. Al tempo stesso, però, le bocche dei diretti interessati restano parzialmente cucite: la parola d'ordine è evitare trionfalismi in un momento delicato, come quello attuale di studio di problematiche complesse. La strada, insomma, è ancora lunga, anche se l'inizio è considerato incoraggiante. Una nuova riunione è prevista entro fine mese.

